

1 – Che cosa è la preghiera

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Pregando, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

*Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male”. (Mt 6,7-13)*

La preghiera non è un insieme di parole che producono un effetto, né tantomeno un rito magico da cui traiamo, come in un incantesimo, dei beni personali. La preghiera è un incontro autentico con il Dio vivo, nella preghiera noi facciamo l'esperienza viva dell'amore di Colui che ci ha creati e in Cristo ci ha redenti.

Le molte parole, dice il Vangelo, possono nascondere l'aridità del cuore e il desiderio di costringere Dio alla nostra volontà, “a forza di parole”, come se la preghiera nascesse da noi e non da Dio che per primo ci chiama all'incontro con lui. E' infatti questa la grande novità della preghiera cristiana:

- **non è una ricerca filosofica-teologica di Dio**, una sorta di asceti mistica fatta con la nostra intelligenza e con uno sforzo tutto nostro di raggiungere l'Assoluto, come alcune religioni orientali;
- **non è un'iniziazione magica**, a cui noi siamo introdotti da testi “misterici” e da formule iniziatiche, come alcune religioni del mondo classico e come avviene anche nelle sette di oggi;
- **non è una formalità esterna da osservare**, un tributo da pagare alla divinità, un dovere da assolvere per sentirsi “in pace con Dio”.

La preghiera non è tutto questo ma è:

- **la risposta all'amore di Dio che ci chiama ogni giorno all'incontro con Lui;**
- **richiesta umile e semplice a Dio di ciò di cui abbiamo bisogno;**
- **obbedienza e ascolto filiale della volontà di Dio per la nostra vita.**

E' Dio che per primo invita l'uomo all'intimità con lui. Lo ha fatto fin dalla creazione, quando ha immesso nel suo cuore il desiderio di quest'incontro, quando lo ha creato per l'assoluto, per l'infinito, per l'eterno, quando ha messo nella sua anima la nostalgia di Lui. Egli vede in sé l'immagine di Dio e cerca Colui che ha impresso nel suo cuore quell'immagine.

Il peccato non ha distrutto l'immagine di Dio nel cuore dell'uomo l'ha solo offuscata e Dio, vedendo la sua creatura in questo stato di debolezza non l'ha abbandonata ma le è venuto incontro, fino a farsi uomo come noi per reintegrare perfettamente in noi la sua immagine divina.

E' Dio che per primo ha chiamato i patriarchi e i profeti, perché fossero testimoni del suo progetto di salvezza, Dio li ha chiamati ad una intimità con lui tale da renderli suoi amici e intimi collaboratori. Tutti i santi, che hanno fatto la Chiesa con la loro carità, hanno vissuto la fondamentale importanza della preghiera nella loro vita, un punto fermo capace di renderli forti della forza di Dio per affrontare la "buona battaglia della fede".

Apriamo con disponibilità il nostro cuore affinché la luce di Dio vi penetri abbondantemente. In sintonia con il **Sal 62** mettiamoci alla ricerca di Dio per essere da lui trovati:

O Dio, Tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,
saranno dati in potere alla spada, diverranno preda di sciacalli.

Il re gioirà in Dio, si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.